

Task Force “Zero Burocrazia”

*Spunti e proposte per l'azione di
semplificazione di Regione Lombardia
nella X Legislatura*

Milano, febbraio 2013

PARTE I

ORIGINE E FINALITA' DEL DOCUMENTO

Il presente documento nasce dalla proposta, formulata da alcuni componenti, nella seduta della Segreteria tecnica della Task Force "Zero Burocrazia" del 23 gennaio 2013, contestualmente da tutti condivisa, di raccogliere in un documento unitario, le valutazioni, i suggerimenti, gli spunti, le proposte e le aspettative dei componenti la Segreteria tecnica della Task Force in vista della X Legislatura.

Documento da consegnare, quale contributo meramente tecnico, agli Amministratori che saranno eletti dai cittadini lombardi e che avranno la responsabilità della X Legislatura regionale, a beneficio della continuità e dell'ulteriore evoluzione del lavoro istituzionale sui temi della semplificazione.

All'origine vi è il desiderio di non disperdere il patrimonio di conoscenze e progettualità acquisite per traslarle e svilupparle nella prossima legislatura e, contestualmente, vi è la generalizzata disponibilità del mondo associativo delle istituzioni locali e delle imprese a collaborare non solo in ottica di ascolto e di confronto, ma anche come soggetti attivi di sperimentazioni o di modalità operative innovative.

La semplificazione, come ampiamente condiviso dai sottoscrittori del documento, favorisce i rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, rafforza gli strumenti della sussidiarietà, sostiene l'efficienza e la trasparenza dell'azione pubblica, costituisce un elemento strategico per lo sviluppo e la crescita economica, per l'incremento della competitività delle imprese e per l'attrattività dei territori.

E' positivo che, a partire da tale consapevolezza, nella IX Legislatura l'amministrazione regionale, per rafforzare le proprie politiche di semplificazione e andare oltre le azioni mirate fino ad allora intraprese, abbia creato un Assessorato alla semplificazione e alla digitalizzazione, con delega anche al riordino in forma associata delle funzioni comunali, raggruppando in un punto unico di responsabilità gran parte delle leve di cambiamento della PA a disposizione della Regione.

Nel corso del triennio 2010-2012, gli uffici della Giunta si sono dotati di strumenti strategici, di indirizzo e programmazione con carattere organico e, nel contempo, concreto, sui temi sia della semplificazione sia della digitalizzazione, e si sono muniti di strumenti utili a far convergere l'azione regionale verso l'obiettivo comune della semplificazione (tra gli altri: i parametri di valutazione della dirigenza e del personale regionale finalizzati ad obiettivi di semplificazione, estesa attività formativa rivolta al personale regionale per generare un cambiamento culturale e un approccio mirato alla semplificazione, "lista di valutazione preventiva" degli atti per prevenire la formazione di oneri a carico di cittadini e imprese).

Il modello organizzativo così come gli strumenti di programmazione e operativi adottati - oggetto di riconoscimento internazionale nel febbraio 2012 anche da parte del Gruppo di esperti indipendenti incaricato dal segretariato generale della Commissione Europea (cd. Commissione Stoiber) di individuare le migliori pratiche attuative della semplificazione in Europa - hanno portato a risultati di valore sia trasversale che settoriale, ben documentati in questi due anni di attività della Task Force, che si ritiene debbano essere coltivati e sviluppati, in un contesto caratterizzato dal perdurare della grave situazione di crisi che sta attraversando l'economia e in una prospettiva istituzionale nuova, per la Lombardia, anche nel rapporto con gli Enti locali, le altre Regioni e lo Stato.

Con riferimento al primo aspetto è da tutti richiesto di continuare e intensificare l'azione del governo regionale per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la sburocratizzazione della pubblica amministrazione, poiché le imprese hanno bisogno di poter contare su un apparato amministrativo efficiente ed efficace per concentrare i propri sforzi nell'affrontare le nuove sfide che pongono in mercati nazionali e internazionali, e non per districarsi tra pesanti e poco comprensibili oneri amministrativi.

Con riferimento al secondo punto, è da considerare che il tema della semplificazione è centrale e prioritario nelle agende politiche dei prossimi governi, unitamente a quello delle riforme del sistema amministrativo e della macchina pubblica, come si evince da tutti i programmi dei gruppi politici e dei candidati che si presentano alle elezioni nazionali.

I componenti la segreteria tecnica della Task Force, prendono positivamente atto del fatto che i temi della semplificazione, della digitalizzazione e del sostegno al riordino in forma associata delle funzioni comunali, sono diffusamente presenti nei programmi elettorali dei candidati Presidenti alle elezioni regionali in Lombardia e delle forze politiche che li sostengono.

Rilevano quindi la necessità di favorire il compimento di tali alti obiettivi politico-programmatici attraverso la formulazione di spunti, proposte e contributi tecnici che aiutino ad individuare nel merito il 'come' potranno essere concretamente realizzate queste politiche, del come dovranno essere definiti e raggiunti coerenti obiettivi ed indicatori, di quali strumenti dovrà disporre la prossima Giunta per farlo.

Ritengono utile, considerato il ruolo di responsabilità operativa che la Task Force riveste nei confronti degli stakeholder che rappresenta, condividere e raccogliere i contributi di ciascuno in un unico documento da consegnare alla prossima Giunta regionale che potrà liberamente valutarli.

Prima di passarli in rassegna sembra utile considerare che, poiché le azioni di semplificazione dispiegano i propri risultati nel medio-lungo periodo, chi sarà chiamato ad amministrare disporrà di un'opportunità formidabile poiché avrà a disposizione una finestra temporalmente ampia, pari ad una intera legislatura, per impostare uno specifico cammino programmatico, per modificare e sviluppare le azioni già intraprese, per mettere a frutto i molti investimenti già fatti e rilanciarli ulteriormente.

PARTE II

APPROCCIO STRATEGICO E ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'esperienza maturata nel biennio ha dimostrato che per conseguire gli obiettivi di semplificazione, non si può prescindere da:

- ✓ giovarsi di un **commitment politico forte**, eventualmente assicurando alle imprese, ai cittadini, alle istituzioni e alle loro rappresentanze, un **interlocutore**

unico all'interno della Giunta regionale, dotato delle **necessarie leve politiche, economiche ed organizzative**, che si interfacci con autorevolezza con i titolari delle diverse deleghe verticali di interesse per queste ultime;

- ✓ avere un **approccio strategico-programmatico lungimirante e integrato**, dotandosi fin da subito, come peraltro previsto dall'art. 47 della l.r. 7/2012, di un **programma (Agenda) di lungo periodo**, che definisca in modo chiaro e ampio gli obiettivi di semplificazione da perseguire, gli indicatori, gli strumenti e le risorse da impiegare;
- ✓ approcciare la semplificazione secondo **logiche gestionali manageriali**, incardinate su sistemi organizzativi molto avanzati, che assicurino un proficuo lavoro di rete, con un **raccordo leggero capace di far fare sistema** tra tutte le articolazioni dell'organizzazione di supporto alla Giunta regionale, ma in grado innanzitutto di assicurare efficaci integrazioni **tra chi ha la competenza di merito** (settori di intervento di competenza regionale) e **chi gestisce le funzioni trasversali** utili ad agire la politica di semplificazione (giuridico-legislativo, organizzazione, personale e formazione, bilancio, sistemi informativi ed ICT, relazioni istituzionali);
- ✓ accompagnare la visione strategica con **strumenti organizzativi realmente efficaci e pervasivi** che rendano possibile la semplificazione delineata nel documento di programmazione, sviluppando ulteriormente gli strumenti già in essere, eventualmente, correggendoli e aggiornandoli, coltivando alcune sperimentazioni, individuando sempre nuove modalità;
- ✓ integrare ulteriormente gli **strumenti organizzativi** (formazione, incentivi ai dirigenti e al personale, stage), **informatici** (piattaforme condivise, interoperabilità, altri strumenti telematici.) e **giuridico-normativi**, nella consapevolezza che i risultati migliori sono associati all'utilizzo coordinato di più leve;

PARTE III

10 AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO TRASVERSALE

1) Imprese e cittadini: l'utente al centro

Ascoltare, coinvolgere, collaborare con gli utenti e le loro rappresentanze

- ✓ assicurare un flusso continuo di **collaborazione tra i diversi soggetti interessati**, da consolidare in un programma condiviso di iniziative ed eventi per la competitività, l'attrattività e la sostenibilità del sistema economico-territoriale regionale, anche nell'ambito degli strumenti programmatori in essere, quali l' "Accordo di programma per la competitività" col sistema delle Camere di Commercio;
- ✓ passare sempre più da una semplificazione pensata ed attuata "a posteriori" su procedimenti pre-esistenti verso una semplificazione preventiva: **'creare procedure che siano già semplici all'origine'** invece che 'semplificare procedure nate complesse';
- ✓ sviluppare ulteriormente il **confronto continuo con gli utenti**, siano esse imprese o cittadini, per individuare ex-ante le priorità di intervento, per condividere le azioni, per monitorare gli esiti;
- ✓ **verificare l'impatto delle procedure attraverso l'esperienza e la conoscenza diretta** delle persone: ad esempio attraverso gli stage formativi del personale realizzati in via sperimentale presso associazioni di categoria, quale utile momento per la verifica diretta dell'impatto delle procedure amministrative gravanti su intermediari e destinatari finali;
- ✓ **comunicare la semplificazione** e i suoi contenuti affinché venga percepita, non solo dagli intermediari o dagli addetti ai lavori ma anche dagli utenti finali, veri destinatari e beneficiari della semplificazione.

2) Un nuovo ruolo per gli intermediari

Più fiducia, più responsabilità, più efficienza, meno costi

- **riconoscere un maggior ruolo, anche in sostituzione della P.A., ai soggetti intermedi** che costituiscono l'interfaccia tra le imprese e la PA, affinché, anche attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli, convenzioni e intese, possano svolgere un'azione sussidiaria rispetto ad essa, al fine di velocizzare le procedure;
- **Agenzia per le imprese:** sollecitare presso il nuovo Governo, l'operatività di questo istituto a livello nazionale;

3) Farsi carico di tutta la P.A., a partire dagli Enti locali

Forme associative tra piccoli Comuni, semplificazione multilivello degli interi processi

- dedicare **un'attenzione sistematica agli Enti Locali e al personale** che vi opera per alleggerire e semplificare gli oneri derivanti dall'obbligo di adempiere a norme provenienti dal legislatore regionale o statale;
- **riconoscere e promuovere le buone prassi** e favorirne la diffusione a sistema;
- **sostenere la diffusione di conoscenze e competenze adeguate** degli strumenti giuridici, tecnici ed organizzativi **necessari al personale della P.A.** per attuare e render operative le politiche di semplificazione;
- valorizzare e promuovere, attraverso le azioni dell'Agenda Digitale Lombarda, la diffusione degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie tra gli EE.LL. per adeguarne la capacità operativa alle esigenze di gestione moderna delle funzioni amministrative;
- valorizzare e coordinare in un'ottica di sistema regionale e di articolazione sub-regionale dei territori omogenei, le **iniziative per le *smart cities and communities*** e le altre azioni attuative dell'Agenda Digitale europea, italiana e

regionale creando opportunità di sviluppo e di diffusione dei servizi digitali sul territorio;

- **stimolare, promuovere e 'premiare' le Unioni di Comuni**, per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni comunali che possono essere erogate in modo più efficiente al crescere del bacino di utenza;

4) Semplificazione normativa

Un percorso da completare e su cui costruire la sinergia con il legislatore statale

- individuare innanzitutto in modo condiviso le **aree di regolazione "ad alto impatto"**, cioè gravate da oneri burocratici particolarmente elevati e ridondanti, procedere quindi alla **'mappatura' degli obblighi informativi inutili** o non necessari imposti dalla regolazione, per poi **operarne sistematicamente una riduzione** in sede normativa ed applicativa;
- proseguire la **semplificazione del quadro normativo regionale** – non tanto riducendo il numero delle leggi e dei regolamenti, già molto basso in Lombardia, ma rendendone più semplici i contenuti - per ridurre i costi, diretti e indiretti, e agevolare le imprese nell'ottemperare ai vari adempimenti amministrativi;
- ricercare e promuovere l'adozione di **meccanismi di semplificazione integrata col livello statale** per mettere in pratica un'azione sistematica e coerente di semplificazione normativa (ed attuativa) da parte dello Stato nelle materie concorrenti o di esclusiva potestà statale;
- favorire, anche attraverso meccanismi innovativi di **sinergia con altre Regioni**, l'estensione delle buone prassi di semplificazione tra Regioni nelle materie e per gli aspetti di competenza (es. agricoltura, terziario, artigianato) e la standardizzazione degli strumenti e delle procedure per quanto possibile;

- accompagnare l'azione di semplificazione della regolamentazione relativa alle attività economiche, con un'attenzione specifica a **promuovere la concorrenza, la competitività e quindi la liberalizzazione** dell'iniziativa d'impresa;
- **verificare l'impatto** in termini di oneri burocratici aggiunti o eliminati **delle nuove disposizioni regolatorie preliminarmente alla loro adozione** e non solo ex-post, sviluppando strumenti snelli (ad es. "check list preventive") al fine di garantire la riduzione o quanto meno l'invarianza degli oneri);

5) Standardizzazione e omogeneità

Procedure e strumenti standard, orientamenti interpretativi omogenei sul territorio

- promuovere un maggior **coordinamento tra le articolazioni del sistema regionale (es. Aziende) e tra gli enti locali** con riferimento a regolamenti, procedure, adempimenti amministrativi, in particolare in materia di tutela ambientale, urbanistica, norme igienico-sanitarie e socio-sanitarie, tariffazione e gestione di servizi di pubblica utilità;
- promuovere **interpretazioni univoche in ordine alla corretta prassi applicativa da parte degli Enti gestori delle procedure** sul territorio, sempre più sentita in ragione del processo di trasferimento di competenze a enti amministrativi, fugando le incertezze sull'esatta applicazione degli istituti e delle norme, in particolare per i procedimenti di tipo autorizzatorio, anche attraverso: l'individuazione e la diffusione di standard internazionali di riferimento, la redazione di linee guida e di circolari interpretative, la predisposizione di schede procedimento per tutte le attività economiche, la stesura di convenzioni tipo tra gli enti coinvolti nei diversi procedimenti di avvio delle imprese per vincolarli sulla relativa prassi;
- predisporre **modulistica unificata** non solo per la SCIA ma per tutti gli altri procedimenti autorizzatori così da ridurre le difformità territoriali;

6) Autorizzazioni, rischi, controlli

Una PA più vicina all'impresa e al cittadino che fa rispettare le regole con efficacia

- costruire una **mappa del rischio ed una metodologia di valutazione e prevenzione che orienti conseguentemente le attività di controllo**, secondo i più recenti indirizzi comunitari, alleggerendo così modalità burocratiche di controllo per passare a verifiche ragionate e ponderate a seconda degli indicatori di rischio dei procedimenti e delle aree di intervento;
- **predispone linee guida regionali sui controlli, coordinate col livello statale** che riprendano e traducano operativamente le Linee Guida condivise al Tavolo nazionale per la semplificazione a cui partecipano Stato, Regioni ed Enti Locali (ed a cui siede, per le Regioni, anche Regione Lombardia);
- favorire, attraverso accordi, convenzioni e intese, modalità di integrazione e di **compartecipazione alle politiche di semplificazione di interesse delle imprese e dei cittadini da parte delle P.A. statali** (Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Uffici delle Prefetture, VV.FF.), **sul territorio e degli Enti e delle Società controllate dallo Stato** (es. INPS, INAIL) e **dalla Regione** (ARPA, ASL, Parchi)

7) Digitalizzazione

La tecnologia al servizio della semplificazione

- **aggiornare periodicamente lo strumento programmatico (Agenda Digitale Regionale)**, come previsto all'art. 47 della l.r. 7 del 2012, che integra i differenti filoni d'azione volti a valorizzare, anche a fini di semplificazione ed efficienza della P.A., la leva delle nuove tecnologie,
- valorizzare costantemente il confronto con e l'apporto di chi può aggiornare e declinare i contenuti e gli strumenti tecnologici (**operatori dell'ICT, sviluppatori, utenti esperti...**);

- **reingegnerizzare i procedimenti e gli endo-procedimenti**, nell'ottica di ottimizzazione del processo, utilizzando pienamente le potenzialità delle tecnologie telematiche e digitali;
- realizzare la piena **interoperabilità delle banche dati tra PA e l'accesso diretto ai dati**, attuando così pienamente l'obiettivo della '**decertificazione**';
- assicurare, laddove possibile e secondo modalità da stabilire, l'**accessibilità alle banche dati** (non solo regionali ma anche statali, es. INPS, INAIL, Infocamere), anche ai soggetti che svolgono attività di intermediazione verso le imprese, ecc.
- creare una vera '**anagrafe condivisa**' dei soggetti destinatari delle politiche pubbliche (**fascicolo informatico unico**) contenente titoli, certificati, dati, accessibile a tutte le PA così da semplificare i flussi informativi e ridurre le richieste di documentazione;
- realizzare conseguentemente l'**interoperabilità tra banche dati e applicazioni**, per esempio dal fascicolo aziendale presente sul sistema informativo agricolo, per la compilazione della SCIA o per la presentazione dell'autorizzazione AIA, emissioni in atmosfera;
- **proseguire ed accelerare il processo di dematerializzazione**, in particolare in ambiti e settori tecnici (edilizia, urbanistica, ambiente, ecc) **ed assicurare la diffusione di strumenti di conservazione sostitutiva secondo le norme del Codice dell'Amministrazione Digitale**, sviluppando in tal senso le procedure informatiche già in essere, così da ridurre la produzione e consegna cartacea della documentazione da parte delle imprese;
- rendere disponibile per tutte le procedure informatizzate la funzionalità di **pagamento on-line di bolli e tariffe e la diffusione dei sistemi di pagamento elettronico**;

- migliorare l'interfaccia dei sistemi informativi in uso e di quelli in corso di produzione per renderli più facilmente accessibili (*user friendly*);
- completare la diffusione, anche nelle aree meno appetibili per il mercato, delle infrastrutture telematiche (banda larga e banda ultra larga) e realizzare i servizi, in una logica di *smart communities* che integri le esperienze locali di *smart cities*, e ne assicurino il pieno utilizzo;
- sviluppare ulteriormente i servizi e il conseguente utilizzo della CRS andando oltre le applicazioni in materia di sanità e mobilità;
- sostenere gli investimenti delle imprese in nuove tecnologie, in particolare delle mPMI, e promuovere attività imprenditoriali basate sulle competenze digitali;
- alfabetizzare e diffondere le competenze digitali, in particolare delle mPMI, anche avvalendosi del supporto del mondo associativo;
- sostenere parallelamente la digitalizzazione (strutture e competenze) dei Comuni, in particolare di piccole dimensioni e in forma stabilmente associata, così da favorire il raggiungimento di livelli minimi di innovazione tecnologica;
- mettere a disposizione, il patrimonio informativo detenuto dalla P.A., attraverso modalità open data, favorendo processi di integrazione delle informazioni, aumentando i servizi a disposizione e riducendo le incombenze per l'accesso alle informazioni per cittadini e imprese;

8) Proporzionalità e Small Business Act

Una burocrazia più semplice per i più piccoli

- aumentare l'attenzione alla mPMI, assicurando, nel rispetto degli interessi pubblici tutelati, la concreta attuazione del principio di proporzionalità, non

solo tariffaria, ma anche degli adempimenti, strutturando secondo tale principio i bandi di finanziamento e i procedimenti autorizzatori;

- applicare il **principio dello Small Business Act**, con riferimento ai diversi settori di attività anche di carattere socio-sanitario (in materia ad esempio di accreditamento delle Unità di Offerta sociali) e ambientale (in materia ad esempio di bonifiche), predisponendo, come peraltro previsto della l.r. 7/2012, **Linee guida regionali per il contenimento degli oneri amministrative in proporzione alla dimensione e al settore di attività**;
- adottare **procedure semplificate per interventi di piccole dimensioni** (ad es. in materia di piccole bonifiche ambientali);

9) Programmazione fondi comunitari

La programmazione comunitaria 2014-2020: un'opportunità sempre più accessibile

- lavorare alla costruzione della nuova programmazione comunitaria affinché possa rappresentare l'opportunità di **utilizzare nuove risorse per la Lombardia**;
- accrescere la **capacità di accedere ai fondi comunitari** per sviluppare le politiche di semplificazione e digitalizzazione;
- **semplificare le procedure per l'utilizzo e la gestione dei fondi** della nuova programmazione, alleggerendo fortemente gli oneri per intermediari e destinatari e riutilizzando le economie ottenute a favore dei beneficiari,

10) Informazione, formazione, comunicazione

Operatori ed utenti della P.A. più informati, preparati e consapevoli

- **aggiornare gli utenti e la PA locale, in modo sempre più diffuso e continuo, sulle novità normative** (europee, nazionali, regionali) ed amministrative, sia

con strumenti innovativi sia con strumenti tradizionali, anche al fine di favorire omogeneità interpretative e procedurali;

- **consolidare, in affiancamento alle procedure telematiche già in essere, gli altri strumenti di comunicazione da e verso la PA**, quali ad esempio i canali telefonici dedicati, per consentire alle imprese richiedenti o ai propri delegati di confrontarsi con essa per richiedere delucidazioni e chiarimenti afferenti le pratiche trasmesse;
- **sviluppare ulteriormente la comunicazione**, ponendo sempre maggiore attenzione ai contenuti e al valore dei risultati piuttosto che ai 'contenitori', rappresentando i secondi il mezzo e non il fine della semplificazione;

PARTE IV

ALCUNI STRUMENTI TRASVERSALI DA SVILUPPARE

SUAP (Sportello Unico Attività produttive)

- **proseguire nell'azione integrata con ANCI ed Unioncamere per la semplificazione delle procedure per l'avvio, la trasformazione, il trasferimento, la gestione, la cessazione delle attività d'impresa**, sull'esempio di quanto fatto con l'apposita Intesa sottoscritta e attuata nella IX Legislatura, monitorandone costantemente i risultati;
- **sostenere ulteriormente il loro sviluppo**, anche attraverso **azioni specifiche verso i Comuni e le loro aggregazioni**, per un loro migliore funzionamento, in particolare in termini di operatività e di tempi di conclusione dei procedimenti;
- **uniformare le metodologie di presentazione e accoglimento delle istanze da parte dei SUAP**, anche predisponendo apposite linee guida e incoraggiando sempre più l'utilizzo di sistemi telematici;

- realizzare azioni mirate a favorire **l'integrazione armonizzata delle funzioni SUAP e SUE (Sportello Unico Edilizia)**, una maggiore integrazione tra sportelli, e tra sportelli e resto della PA;
- attivare un **sistema di tracciabilità on line del procedimento** che, in modo semplice e veloce, consenta all'utente il monitoraggio immediato dello stato di avanzamento lavori della pratica;
- **sviluppare il monitoraggio** non solo in termini quantitativi ma anche in termini di qualità e di valore del servizio erogato alle imprese.

SCIA (Segnalazione Certificata d'Inizio Attività)

- **aggiornare costantemente la modulistica SCIA** regionale in relazione alle novità normative nazionali e regionali, tenuto conto delle criticità/esigenze emerse in fase di concreta applicazione nonché delle specificità settoriali;
- prevedere un'unica modalità di trasmissione delle SCIA e dei procedimenti più complessi, nella **logica dell'interoperabilità tra i diversi sistemi informativi** (Camerali, Regionali, Comunali) con cui oggi ciò può avvenire;
- adottare **linee guida finalizzate a garantire un'applicazione uniforme dell'istituto della SCIA** sull'intero territorio regionale.

AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)

- ✓ Recente novità del legislatore statale, destinata alle mPMI, raccoglierà in un unico procedimento più autorizzazioni ambientali (al momento fino a 7), che prima dovevano essere ottenute singolarmente (provvedimento approvato in Conferenza unificata, parere positivo del Consiglio di Stato, attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari). Si chiede alle Regioni di **attivarsi per ricomprendere nell'AUA ulteriori titoli abilitativi quali:** autorizzazione al

trasporto di propri rifiuti, autorizzazione al trasporto e gestione dei sottoprodotti di origine animale, autorizzazione unica per la gestione dei rifiuti (art. 208 D.Lgs. n. 152/2006), ecc.;

PIATTAFORME INFORMATICHE PER AGEVOLAZIONI E FINANZIAMENTI

- **semplificare ulteriormente e migliorare le piattaforme informatiche regionali** (a partire da GEFO) per la presentazione delle richieste di finanziamento, migliorandone l'interfaccia e rendendo più semplice la navigazione, evitando la richiesta reiterata degli stessi documenti anche per la medesima domanda in fasi successive o per domande diverse che accedono alla stessa piattaforma, qualificando il servizio di assistenza che non dovrà essere solo tecnico ma anche di materia, evitando la ripetizione della firma digitale dei documenti laddove inutile, creando sistemi di avviso all'utente per allertarlo in ordine ad adempimenti formali obbligatori (es. pagamento della marca da bollo, caricamento documenti d'identità, ecc);
- **semplificare e alleggerire la documentazione richiesta** alle imprese per ogni partecipazione ai bandi regionale, sull'esempio di quanto già si è fatto con la piattaforma SINTEL e con il sistema di accreditamento dei fornitori dell'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA), in particolare prevedendo sempre l'autodichiarazione in ordine al possesso dei requisiti formali necessari per l'ammissibilità al bando;
- **semplificare ulteriormente il sistema informativo "Gestionale Distretti" (del Commercio)**, con riferimento sia alla fase di presentazione dei progetti sia alla fase di rendicontazione delle voci di spesa.

PARTE V

PROPOSTE D'INTERVENTO SPECIFICHE DI SETTORE

Nella stesura del presente documento, sono state segnalate dai componenti della Segreteria tecnica della Task Force numerose e variegate proposte di intervento volte alla semplificazione di singole procedure o di aree tematiche specifiche di questa o quella politica settoriale di competenza regionale.

Per rispetto ai singoli soggetti proponenti e al fine di non alterare la varietà dei contributi espressi, tali spunti sono stati raccolti e riportati in originale, allegando il contributo specificatamente fornito da ciascuna organizzazione di rappresentanza.

Task Force “Zero Burocrazia”

Spunti per interventi specifici di settore

*Allegato al documento di spunti e proposte
per l'azione di semplificazione di Regione
Lombardia nella X Legislatura*

L'allegato raccoglie le proposte di intervento segnalate dai componenti della Segreteria tecnica della Task Force Zero Burocrazia non riconducibili a quanto contenuto nel documento principale, suddivise per aree tematiche.

Ambito agricolo

- ✓ **Vendita diretta - comparto agricolo:** creare una unica autorizzazione di portata regionale a validità annuale (con silenzio-assenso di 30 gg se veicolata dai CAA); informatizzare le informazioni relative ai siti di vendita, agli orari, alle tipologie di prodotti, prevedendo la possibilità di caricamento dei dati a cura dei CAA e di accesso a tali informazioni da parte degli Enti interessati; possibilità di delegare ai CAA tramite apposita delega sottoscritta con CRS, tale attività;

- ✓ **Agriturismo**
 - *Certificato di connessione:* rilasciato dalle Province su richiesta dell'impresa agricola dopo aver verificato le informazioni del fascicolo aziendale contenute in SIARL, è necessario prevedere la compilazione del certificato in SIARL, per l'acquisizione dei dati dal fascicolo aziendale;
 - *Comunicazione annuale prezzi:* semplificare il procedimento di comunicazione prezzi al Comune (da SCIA a semplice Comunicazione);

- ✓ **Zootecnia**
 - *Gestione del gasolio agricolo agevolato:* disaccoppiare l'agevolazione che possa essere conferita all'agricoltore attraverso il pagamento unico aziendale, eliminando così tutti gli oneri del regime del gasolio agevolato, prevedendo buoni ad hoc per le annate particolari (quelle che richiedono assegnazioni supplementari). In tal modo si eviterebbero anche tutti gli eventuali abusi nell'utilizzo del gasolio agevolato. È chiaro che questa proposta coinvolge anche la normativa comunitaria e nazionale, ma riteniamo valga la pena segnalarla;

 - *Regimi IVA:*
 - IVA quote latte: riduzione dell'aliquota al 10%, per evitare meccanismi evasivi;

- IVA semi di cotone e farina di soia: riduzione dell'aliquota al 4% (attualmente al re meccanismi evasivi (miscele costituite solo per l'abbassamento dell'aliquota);
 - elevare a 30.000 Euro il livello minimo per l'obbligo per il versamento dell'imposta e per il mantenimento degli obblighi documentali e contabili;
- *Documenti di trasporto suini*: unificare nel documento principale previsto dall'allegato 4 del DM 16/05/2007, le informazioni dell'ulteriore documentazione prevista dal Reg. UE 853/2004 (allegato 2 – sezione 3a) e dal D.Lgs. 118/92 (art. 14);
 - *Piano di utilizzazione agronomica (PUA)*: consentire l'aggiornamento e la modifica del PUA in corso d'anno e la conservazione in azienda a disposizione delle autorità competenti e di controllo; le autorità competenti hanno la facoltà in qualsiasi momento di verificare l'ultima variante del piano;
 - *Assunzione lavoratori stagionali*: in caso di assunzione di 2 o più operai agricoli a tempo determinato dal medesimo datore di lavoro, l'obbligo di comunicazione al servizio competente dovrebbe essere assolto attraverso un'unica comunicazione contenente le generalità del datore di lavoro e dei lavoratori, la data di inizio e di cessazione delle prestazioni, le giornate di lavoro presunte e l'inquadramento contrattuale;
 - *Nulla osta per assunzione extra-comunitari*: inserire il meccanismo del silenzio assenso nel caso di lavoratori extra-comunitari che devono essere assunti, che siano già stati assunti negli anni precedenti presso lo stesso datore di lavoro (con relativa autorizzazione) e che nell'anno precedente abbiano rispettato le condizioni indicate nel permesso di soggiorno (e siano rientrati nel paese di provenienza alla scadenza del medesimo);
 - *Emissioni in atmosfera degli allevamenti*: modifica del D.Lgs. 152/2006 affinché vengano previste 4 distinte tipologie di allevamento:

- allevamenti con ridotto numero di capi che, indipendentemente dall'utilizzazione agronomica dei propri effluenti, non sono soggetti all'autorizzazione all'emissione;
 - allevamenti con un numero di capi consistente ma che utilizzano gli effluenti a fini agronomici;
 - allevamenti con un numero di capi consistente che non utilizzano gli effluenti a fini agronomici di soggetti ad autorizzazione delle emissioni di carattere generale;
 - allevamenti con un elevato numero di capi che, indipendentemente dall'utilizzazione agronomica dei propri effluenti, saranno soggetti alla autorizzazione alle emissioni in atmosfera di tipo ordinario ovvero, nei casi espressamente previsti, alla autorizzazione integrata ambientale;
- *Essiccazione materiale vegetale*: intervento normativo che preveda espressamente l'esclusione dell'autorizzazione ambientale anche per materiale soggetto ad essiccazione, come nel caso dei silos per cereali, rendendo esplicita tale deroga (modifica D.Lgs. 152/2006);
 - *Rinnovo concessioni utilizzo acque sotterranee* (L.R. 10 dicembre 1998 n. 34 art.3 comma 3): il rinnovo della concessione va indirizzata alla provincia (sei mesi prima della scadenza); uniformare gli adempimenti richiesti da ciascuna provincia per il rilascio della proroga di utilizzo;

✓ **Filiera vitivinicola**

- *Imbottigliamenti*: sostituire la comunicazione preventiva degli imbottigliamenti con comunicazioni degli imbottigliamenti effettuati a cadenza mensile o settimanale, che peraltro risultano anche dalle registrazioni obbligatorie del settore;
- *Limiti di tolleranza*: uniformazione dei limiti di tolleranza che risultano disomogenei nei diversi testi normativi di settore (per perdite, superi e cali di volume);

- *Planimetria dei locali*: ritenere sufficiente la sola consegna della planimetria dei locali alla ASL di competenza, evitando ulteriori adempimenti (è richiesta anche dall’Agenzia delle Dogane o Ispettorato Centrale Tutela Qualità e Repressione Frodi Agroalimentari - ICQRF);
- *Registro aggiunta anidride solforosa*: se ne richiede l’eliminazione, essendo già obbligatoria la dicitura “contiene solfiti”;
- *Etichettatura vini destinati all’esportazione*: da annullare, perché priva di utilità, la comunicazione all’ufficio competente per territorio dell’ICQRF, con allegata apposita dichiarazione alla conformità alla legislazione del paese terzo interessato dalle indicazioni figuranti in etichetta e n. 3 copie dell’etichetta;
- *Adempimenti su prodotti non soggetti ad accisa*: il vino è soggetto ad aliquota d’accisa pari a zero, riteniamo quindi che le produzioni vinicole debbano essere esentate da una serie di adempimenti quali il bilancio di materia annuo, il bilancio energetico annuo, le tabelle di taratura recipienti, il prospetto annuo della produzione e movimentazione dell’accisa nonché del movimento dell’imposta e delle garanzie;
- *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera*: esentare i processi fermentativi delle cantine dal richiedere tale autorizzazione per il basso contenuto di emissioni;

Ambito terziario e dell’artigianato

- ✓ **Somministrazione negli asili nido**: provvedere alla massima diffusione della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico, con la quale è stato precisato che i titolari di asili nido privati che somministrano pasti e bevande ai soli bambini assistiti siano esonerati dall’obbligo del possesso dei requisiti professionali;

- ✓ **Operatori commerciali su Area pubblica (ambulanti):** adeguare le funzionalità della Piattaforma MUTA per le Carte di Esercizio al carico dei servizi richiesti dai Rappresentanti degli Operatori del commercio e dalle amministrazioni locali;
- ✓ **Canone per occupazioni di suolo a carattere temporaneo:** per valorizzare e incrementare l'organizzazione di eventi/inaugurazioni/mostre di breve durata, non assoggettare l'operatore al versamento di un canone non commisurato alle reali esigenze da esso espresse, ma di un importo forfettizzato da concordare con il settore tributi e finanze della PA;
- ✓ **Reti di imprese:** favorire la semplificazione delle modalità di sottoscrizione del contratto di rete;
- ✓ **Formazione abilitante:** attivazione, nel rispetto degli standard nazionali, di percorsi formativi su materie di specifico interesse per l'ambito di riferimento (responsabili tecnici di tintolavanderie, acconciatori, installatori d'impianti, autoriparatori, ecc);
- ✓ **Qualifica professionale artigiana:** assicurare un chiarimento regionale in ordine alla qualifica artigiana affinché sia data piena applicazione alla l.r. 7/2012 che prevede l'attribuzione di detta qualifica in capo alle Camera di Commercio evitando divergenze interpretative;

Ambito socio-sanitario

- ✓ **Oneri ridondanti per strutture accreditate:** eliminare ovunque possibile, perché ridondante e nell'ottica della proporzionalità degli oneri, l'obbligo previsto per l'Ente Gestore delle Unità di Offerta sociali accreditate ad istituire un Organo di Controllo (Collegio Sindacale o Revisore Contabile) cui verrà chiesto di relazionare sulla "attendibilità di bilancio nonché su aspetti specifici";

- ✓ **Accreditamento e contrattualizzazione strutture socio-sanitarie:** nel rispetto delle regole fissate a livello nazionale si richiede la riduzione degli oneri informativi necessari a carico degli operatori per l'espletamento di tali procedure;

- ✓ **Maggiore integrazione tra socio sanitario e sanitario,** si richiede a fini di semplificazione tale integrazione, sia a beneficio degli utenti sia degli operatori del settore anche interagenti tra loro.

123456789

Sottoscrivono il documento, per:

Confindustria Lombardia 

Confapil Industria Lombardia 

Confcommercio Imprese per l'Italia Lombardia 

Confesercenti Lombardia 

Confartigianato imprese Lombardia 

CNA Lombardia 

CLAAI Lombardia 

Casartigiani Lombardia 

Confagricoltura Lombardia 

Coldiretti Lombardia 

CIA Lombardia 

Confcooperative Lombardia 

Legacoop Lombardia 

AGCI Lombardia 

CdO – Compagnia delle Opere

Angelo M. Bellini

ABI – Ass. Bancaria Italiana delegaz. reg. Lombardia

[Signature]

Confservizi - CISPEL

Paolo Basso

Unioncamere Lombardia

Euro Basso

UNIONE PROVINCE LOMBARDE

[Signature]

Prende atto del documento per:

Regione Lombardia

Paolo Mora, DG Semplificazione e Digitalizzazione

Paolo Mora

Milano, 7 febbraio 2013

